



COMUNE DI LONGI

PROVINCIA DI MESSINA

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 42 Reg. DEL 10 NOVEMBRE 2017

**OGGETTO: MODIFICA AL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE.**

L'anno DUEMILADICIASSETTE, il giorno DIECI del mese di NOVEMBRE alle ore 18,00 nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, alla seduta di INIZIO disciplinata dal comma 1 dall'articolo 30 della legge regionale 6.03.1986, n. 9, esteso ai Comuni dall'articolo 58 della stessa legge, in sessione [X] - Ordinaria [] - Urgente, prevista dall'articolo 31, Legge n. 142/90, recepita dalla legge regionale n. 48/91, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma dell'articolo 48 dell'O.EE.LL., risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI COMUNALI	P	A	CONSIGLIERI COMUNALI	P	A
1. RUSSO Gaetano Aldo – Pres. C.C.	X		6. MICELI Marco	X	
2. BELLISSIMO Eleonora – V. Pres. C.C.	X		7. ZINGALES Leone	X	
3. CORRAO Micol	X		8. SMIRIGLIA Cinzia		X
4. CALCO' Davide	X		9. SMIRIGLIA Grazia		X
5. LO SARDO Anna Maria Rita	X		10. MICELI Antonino		X

ASSEGNATI: N. 10	IN CARICA: N. 10	PRESENTI: N. 7	ASSENTI: N. 3
------------------	------------------	----------------	---------------

Assume la presidenza il Dr. Russo Gaetano Aldo.
Partecipa il Sindaco Geom. Antonino FABIO.
Partecipa il Segretario Comunale Dr. Enrico SPALLINO.

La seduta è pubblica.

Vengono nominati quali scrutatori i consiglieri Calcò Davide, Bellissimo Eleonora e Corrao Micol.

Il Presidente da lettura della proposta di cui al punto 3.) dell'O.d.G. (Modifica al Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale). Illustra il contenuto della stessa, facendo rilevare che, con l'atto proposto, si intende snellire e semplificare l'attività amministrativa relativa al funzionamento del Consiglio Comunale. Fa presente che si è provveduto all'attivazione di caselle di posta elettronica intestate al Sindaco, a ciascun Assessore e Consigliere Comunale, con lo scopo di realizzare una comunicazione più snella e tempestiva tra i precitati organi istituzionali e, in modo particolare, tra questi e gli uffici dell'Ente. Inoltre, sono state allineate al dettato statutario le modalità di convocazione del Consiglio Comunale.

Il Presidente, quindi, dà lettura degli articoli del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale che sono stati modificati e/o integrati (artt. 27, 37, 38, 39, 41, 55, 59). Evidenzia che è stato istituito un nuovo articolo che, per la giusta cronologia, viene identificato con il n. 56 e con l'oggetto "Criteri e modalità per le nomine", il quale prevede che, quando non diversamente previsto, debba essere garantita la presenza della minoranza in seno alle commissioni consiliari.

Interviene il consigliere Calcò Davide il quale chiede se il vigente Regolamento non era conforme allo Statuto comunale.

Il Presidente chiarisce che il precedente regolamento, non allineato per taluni articoli e commi allo statuto, non presentava nell'insieme profili di non conformità sostanziali, atteso che l'unico articolo di interesse il n°27 (commissione di indagine) non è stato mai applicato. Chiarisce inoltre che si è voluto rendere conforme il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale allo statuto, ma che bisognerà verificare, ed eventualmente modificare lo statuto comunale per l'adeguamento alla vigente normativa.

Il Presidente non essendovi ulteriori interventi mette ai voti la proposta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito quanto esposto e relazionato dal Presidente;

Vista la proposta avente per oggetto "Modifica regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale";

Visto il parere favorevole espresso sulla proposta per la regolarità tecnica;

Visto l'O.A.EE.LL. vigente nella Regione Siciliana;

Ad unanimità di voti espressi in forma palese per alzata di mano da n. 7 consiglieri presenti e votanti su n.10 assegnati ed in carica

DELIBERA

Di approvare la proposta di cui in premessa apportando le modifiche e le integrazioni al vigente "Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale", approvato con deliberazione di C.C. n. 15 del 13 agosto 2014 e specificatamente la modifica degli articoli 27, 37, 38, 39, 41, 55, 59; l'aggiunta di un nuovo articolo (56 – Criteri e modalità delle nomine), e relativa rinumerazione.

Alle ore 18:35 il Presidente dichiara chiusa la seduta.



COMUNE DI LONGI

Provincia di Messina

AREA AMMINISTRATIVA SERVIZI AFFARI GENERALI E SEGRETERIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI C.C.

PROPOSTA REGISTRO
AREA
AMMINISTRATIVA
N° 67/2017
Del 31.10.2017

La Responsabile del
Procedimento
Maria Galati

Maria Galati



PRESENTATA DAL
Presidente del Consiglio
Dott. Gaetano Aldo Russo

[Signature]

PROPOSTA REGISTRO
GENERALE
N° 165/2017
Del 31-10-2017

Longi li, 31.10. 2017

Longi li, 31.10. 2017

OGGETTO: MODIFICA REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE.

PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI C.C. , RESI AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA
LEGGE REGIONALE 23.12.2000 N. 30 E DELL'ART. 49 DEL T.U.EE.LL. n.267/2000 e SS.MM.II.

AREA AMMINISTRATIVA: PER QUANTO CONCERNE LA REGOLARITA' TECNICA - PARERE
FAVOREVOLE.



Il Responsabile
dell'Area Amministrativa
Rag. Alfredo Pillalà

[Signature]

Il Presidente del Consiglio Comunale

PREMESSO che con deliberazione di C.C. n. 15 del 13 agosto 2014 è stato approvato il *“Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale”*, che disciplina, secondo quanto previsto dall'art. 38, commi 2 e 3 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 e nel quadro dei principi stabiliti dallo Statuto adottato dall'Ente, lo svolgimento delle sedute del Consiglio Comunale;

RILEVATO che, nel citato regolamento, vi sono delle incongruenze e difformità rispetto alle previsioni dello Statuto Comunale;

CONSIDERATO che, a partire dall'emanazione del D. Lgs. 12/02/1993, n. 39, ha avuto inizio un processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione nel quale l'innovazione tecnologica non è più, semplicemente, uno strumento organizzativo interno per l'automazione degli uffici, ma un mezzo attraverso il quale assicurare la trasparenza, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, oltre che garantire, in relazione alla medesima, la partecipazione ed il grado di soddisfazione dei cittadini;

RICHIAMATO l'art. 2, comma 1, del D. Lgs. 07/03/2005, n. 82, recante *«Codice dell'amministrazione digitale»*, a norma del quale *«Lo Stato, le Regioni e le autonomie locali assicurano la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione la conservazione e la fruibilità dell'informazione in modalità digitale e si organizzano ed agiscono a tale fine utilizzando, con le modalità più appropriate, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione»*;

PRESO ATTO, quindi, che l'innovazione tecnologica della Pubblica Amministrazione è presupposto indispensabile per garantire, oltre alla trasparenza e all'imparzialità, anche la semplificazione dell'attività amministrativa e, di conseguenza, una maggiore efficienza, efficacia ed economicità della stessa;

TENUTO CONTO che, in quest'ottica, si è provveduto all'attivazione di caselle di posta elettronica destinate al Sindaco, agli Assessori e a ciascun Consigliere Comunale, allo scopo di realizzare una comunicazione più snella e tempestiva tra questi ultimi e gli uffici dell'Ente, tra cui la trasmissione degli avvisi di convocazione del Consiglio Comunale e di tutti quegli atti e documenti loro utili all'espletamento del mandato elettivo;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, alla luce delle considerazioni sopra illustrate, di apportare alcune modifiche al succitato *“Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale”*, in linea con la *ratio* delle norme sopra richiamate, volte alla semplificazione, alla riduzione dei costi e dei tempi occorrenti per la consegna degli avvisi di convocazione del Consiglio nonché per la trasmissione degli atti relativi alle sedute consiliari e di ogni altro atto o documento che debba essere portato a conoscenza dei Consiglieri;

VISTO il D.P.R. 11/02/2005, n. 68, che disciplina le modalità di utilizzo della posta elettronica certificata, ed in particolare l'art. 6 rubricato *“Ricevuta di accettazione e di avvenuta consegna”*;

VISTO l'art. 4 del succitato D. Lgs. 82/2005, a norma del quale la trasmissione telematica di comunicazioni che necessitano di una ricevuta di invio e di una ricevuta di consegna debba avvenire mediante posta elettronica certificata ai sensi del predetto D.P.R. n. 68/2005;

STABILITO, quindi, di procedere alle opportune modifiche e/o integrazioni delle disposizioni contenute nel citato Regolamento;

RITENUTO, altresì, di dover prevedere, in conformità della normativa vigente, che la trasmissione ai capigruppo consiliari, a cura della Segreteria, dell'elenco delle deliberazioni del Consiglio e della

Giunta comunale, contestualmente alla pubblicazione all'albo pretorio, avvenga mediante la posta elettronica certificata (PEC) o, in subordine, tramite messo comunale;

VISTI, inoltre:

- il D. Lgs. 18/08/2000, n. 267, e successive modificazioni ed integrazioni;

- lo Statuto comunale;

CONSIDERATO che lo stesso non necessita del parere di regolarità contabile, in quanto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 e successive modificazioni;

PROPONE

1. Di approvare, per i motivi espressi in narrativa, le modifiche e le integrazioni al vigente *"Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale"*, approvato con deliberazione di C.C. n. 15 del 13 agosto 2014. In particolare la modifica degli articoli 27, 37, 38, 39, 41, 55, 59; l'aggiunta di un nuovo articolo (56 – Criteri e modalità delle nomine), e relativa rinumerazione come sotto riportato:

TESTO VIGENTE	TESTO MODIFICATO
<p style="text-align: center;"><u>Art. 27</u> <u>COMMISSIONE DI INDAGINE</u></p> <p>Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può istituire, ove se ne ravvisi la necessità, speciali commissioni di indagine per effettuare accertamenti su fatti, atti, provvedimenti e comportamenti tenuti dai componenti degli organi elettivi, dai responsabili degli uffici e dei servizi, dai dipendenti, dai rappresentanti dei Comuni in altri organismi e su qualsiasi altra materia attinenti all'Amministrazione comunale.</p> <p>La proposta di istituzione della commissione deve essere avanzata da almeno tre consiglieri; nella suddetta proposta bisogna indicare l'oggetto, l'ambito e il termine per concluderla e riferire al consiglio comunale.</p> <p>La commissione, nominata dal Presidente del Consiglio, è composta da consiglieri comunali designati dai capigruppo in rappresentanza e proporzionalmente alla consistenza di ogni gruppo consiliare.</p> <p>La commissione è presieduta da un consigliere comunale indicato dalla minoranza. La commissione può effettuare l'audizione di membri del Consiglio e della Giunta, del Revisore dei conti, del Difensore Civico, del Segretario Comunale e dei dipendenti comunali, nonché dei rappresentanti del Comune in altri enti e organismi. I soggetti invitati alle audizioni non possono rifiutarsi.</p> <p>La redazione dei verbali della commissione</p>	<p style="text-align: center;"><u>Art. 27</u> <u>COMMISSIONE DI INDAGINE</u></p> <p>Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può istituire, ove se ne ravvisi la necessità, speciali commissioni di indagine per effettuare accertamenti su fatti, atti, provvedimenti e comportamenti tenuti dai componenti degli organi elettivi, dai responsabili degli uffici e dei servizi, dai dipendenti, dai rappresentanti dei Comuni in altri organismi e su qualsiasi altra materia attinenti all'Amministrazione comunale.</p> <p>La proposta di istituzione della commissione deve essere avanzata da almeno tre consiglieri; nella suddetta proposta bisogna indicare l'oggetto, l'ambito e il termine per concluderla e riferire al consiglio comunale.</p> <p>La commissione, nominata dal Presidente del Consiglio, è composta da consiglieri comunali designati dai capigruppo in rappresentanza e proporzionalmente alla consistenza di ogni gruppo consiliare.</p> <p>Il Presidente, o il vice-presidente del consiglio comunale, entro venti giorni dalla costituzione della commissione, convoca e presiede la prima riunione al solo fine di insediarla e di consentire l'elezione del suo Presidente.</p> <p>La commissione, presieduta dal consigliere, indicato di concerto dai capi gruppo della maggioranza e minoranza, è</p>

viene effettuata da un funzionario comunale incaricato o dal segretario comunale, su proposta del presidente della stessa commissione. I verbali, assieme alle audizioni e ai risultati dell'indagine, resteranno riservati fino alla presentazione al Consiglio comunale della relazione finale che esporrà i fatti accertati e i risultati dell'indagine escludendo ogni riferimento non connesso o non utile all'indagine stessa.

Il Consiglio Comunale, preso atto della relazione, adotta gli eventuali provvedimenti se di sua competenza o, in caso diverso, esprime agli organi competenti i propri giudizi o orientamenti.

Il Consiglio comunale può altresì deliberare la trasmissione degli atti della commissione all'autorità giudiziaria.

Con la presentazione della relazione al Consiglio Comunale la commissione conclude la propria attività ed è sciolta.

Gli atti e i verbali vengono dal Presidente consegnati al Segretario comunale che ne cura la conservazione.

eletto fra i membri della stessa, può effettuare l'audizione di membri del Consiglio e della Giunta, del Revisore dei conti, del Difensore Civico, del Segretario Comunale e dei dipendenti comunali, nonché dei rappresentanti del Comune in altri enti e organismi. I soggetti invitati alle audizioni non possono rifiutarsi.

La commissione ha diritto di accesso a tutti gli atti, anche di natura riservata, relativi all'oggetto dell'inchiesta.

La redazione dei verbali della commissione viene effettuata da un funzionario comunale incaricato o dal segretario comunale, su proposta del presidente della stessa commissione. I verbali, assieme alle audizioni e ai risultati dell'indagine, resteranno riservati fino alla presentazione al Consiglio comunale della relazione finale che esporrà i fatti accertati e i risultati dell'indagine escludendo ogni riferimento non connesso o non utile all'indagine stessa.

Il Consiglio Comunale, preso atto della relazione, adotta gli eventuali provvedimenti se di sua competenza o, in caso diverso, esprime agli organi competenti i propri giudizi o orientamenti.

Il Consiglio comunale può altresì deliberare la trasmissione degli atti della commissione all'autorità giudiziaria.

Con la presentazione della relazione al Consiglio Comunale la commissione conclude la propria attività ed è sciolta.

Gli atti e i verbali vengono dal Presidente consegnati al Segretario comunale che ne cura la conservazione.

TESTO VIGENTE	TESTO MODIFICATO
<p align="center"><u>Art.37</u> <u>CONVOCAZIONE</u></p>	<p align="center"><u>Art.37</u> <u>CONVOCAZIONE</u></p>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Consiglio si riunisce secondo le modalità dello Statuto integrate dal presente regolamento. La convocazione è disposta dal Presidente in carica, tranne la prima convocazione del Consiglio Comunale neo eletto, che è disposta dal Presidente uscente, come previsto dall'art. 19 della L.R.7/92. 2. Nel caso di assenza o di impedimento o dimissioni del Presidente, la convocazione viene disposta dal Vice Presidente. 3. Esercita le funzioni di Consigliere anziano il membro del Consiglio che ha riportato il 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il Consiglio Comunale è convocato in riunioni ordinarie, straordinarie ed urgenti; le riunioni ordinarie si svolgono di norma ogni trimestre; le riunioni straordinarie hanno luogo per determinazione del Presidente o su richiesta del Sindaco oppure su richiesta di 1/5 dei consiglieri comunali, per discutere su argomento d'ordine generale riguardanti la comunità o di competenza del Consiglio. Inoltre il Consiglio si riunisce su iniziativa delle

maggior numero di preferenze individuali, indipendentemente dalla lista di appartenenza, al quale spetta la presidenza provvisoria del Consiglio neo eletto fino all'elezione del Presidente.

4. La convocazione del Consiglio Comunale è disposta, con avviso di convocazione contenente l'indicazione del giorno, dell'ora di adunanza e della sede dove la stessa sarà tenuta, con invito ai Consiglieri Comunali a partecipare.
5. Il Consiglio Comunale è, di norma, convocato su determinazione del Presidente. Il Consiglio è anche convocato su richiesta del Sindaco o di almeno 1/5 dei Consiglieri in carica. In tali casi l'adunanza deve avere luogo entro 20 giorni dalla richiesta.
6. L'avviso di convocazione deve precisare se l'adunanza ha carattere d'urgenza e se la stessa si tiene su determinazione del Presidente o su richiesta del Sindaco o di 1/5 dei Consiglieri. Il Consiglio è convocato d'urgenza quando sussistono i motivi, che devono essere indicati dai richiedenti.

autorità competenti o di eventuali commissari ad acta. La riunione straordinaria deve aver luogo entro venti giorni dalla presentazione della richiesta di convocazione, che deve indicare anche gli argomenti da inserire all'ordine del giorno. La convocazione è disposta dal Presidente in carica, tranne la prima convocazione del Consiglio Comunale neo eletto, che è disposta dal Presidente uscente, come previsto dall'art. 19 della L.R.7/92.

2. Nel caso di assenza o di impedimento o dimissioni del Presidente, la convocazione viene disposta dal Vice Presidente.
3. Esercita le funzioni di Consigliere anziano il membro del Consiglio che ha riportato il maggior numero di preferenze individuali, indipendentemente dalla lista di appartenenza, al quale spetta la presidenza provvisoria del Consiglio neo eletto fino all'elezione del Presidente.
4. La convocazione del Consiglio Comunale è disposta, con avviso di convocazione contenente l'indicazione del giorno, dell'ora di adunanza e della sede dove la stessa sarà tenuta, con invito ai Consiglieri Comunali a partecipare.
5. L'avviso di convocazione deve precisare se l'adunanza ha carattere ordinario, straordinario o d'urgenza e se la stessa si tiene su determinazione del Presidente o su richiesta del Sindaco o di 1/5 dei Consiglieri. Il Consiglio è convocato d'urgenza quando sussistono i motivi, che devono essere indicati dai richiedenti.

L'avviso di convocazione deve essere notificato, come previsto dal regolamento, ad ogni singolo consigliere.

Per le riunioni ordinarie almeno 5 giorni liberi prima del giorno fissato per l'adunanza.

Per le riunioni straordinarie, almeno 3 giorni prima dell'adunanza.

Tuttavia, nei casi di urgenza l'avviso di convocazione può essere consegnato 24 ore prima, fatta salva la facoltà della maggioranza dei consiglieri presenti di richiedere il differimento delle deliberazioni al giorno seguente.

Gli elenchi aggiuntivi agli argomenti all'ordine del giorno dovranno essere consegnati ai consiglieri almeno 24 ore prima.

TESTO VIGENTE	TESTO MODIFICATO
<u>Art.38</u> <u>ORDINE DEL GIORNO</u>	<u>Art.38</u> <u>ORDINE DEL GIORNO</u>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Unitamente all'avviso di convocazione sarà comunicato l'ordine del giorno comprendente l'elenco degli argomenti, indicati con definizioni chiare, specifiche e tali da consentire di individuare con certezza l'oggetto da trattare. L'avviso di convocazione e l'ordine del giorno del consiglio sono pubblicate , a cura del Segretario Comunale, all'albo pretorio. 2. L'iniziativa delle proposte da iscrivere all'ordine del giorno spetta al Sindaco, agli Assessori nell'ambito della delega ricevuta, al Presidente, ai Consiglieri Comunali. Compatibilmente con gli adempimenti previsti dalla legge viene data la precedenza alle proposte del Sindaco. Vengono poi iscritte all'ordine del giorno le proposte del Presidente e quindi dei Consiglieri e degli Assessori secondo l'ordine di presentazione. 3. L'avviso di convocazione del Consiglio, con l'ordine del giorno, deve essere consegnato al domicilio del Consigliere, a mezzo di un messo comunale, che rimette alla segreteria comunale per essere conservati a corredo degli atti dell'adunanza consiliare, le dichiarazioni di avvenuta consegna con l'indicazione del giorno e dell'ora in cui la stessa è stata effettuata. 4. I Consiglieri che non risiedono nel Comune devono designare, entro 10 giorni dalla proclamazione della loro elezione, un domiciliatario residente nel Comune, indicando, con lettera indirizzata al Segretario, il nominativo e l'indirizzo della persona alla quale devono essere consegnati gli avvisi di convocazione ed ogni altro atto pertinente alla carica, esonerando l'Amministrazione, il Presidente e l'ufficio di segreteria da qualsiasi responsabilità nel caso in cui il domiciliatario non provveda a recapitargli tempestivamente tali documenti. 5. Fino a quando non sia stata effettuata la designazione di cui al precedente comma, l'avviso sarà affisso all'Albo Pretorio e copia sarà spedita per indirizzo e-mail del consigliere, senza bisogno di osservare altre particolari formalità. La spedizione deve avvenire entro il termine previsto per la consegna dell'avviso al domicilio. Con tale spedizione si considera osservato, ed 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Unitamente all'avviso di convocazione sarà comunicato l'ordine del giorno comprendente l'elenco degli argomenti, indicati con definizioni chiare, specifiche e tali da consentire di individuare con certezza l'oggetto da trattare. L'avviso di convocazione e l'ordine del giorno del consiglio sono pubblicate , a cura del Segretario Comunale, all'albo pretorio. 2. L'iniziativa delle proposte da iscrivere all'ordine del giorno spetta al Sindaco, agli Assessori nell'ambito della delega ricevuta, al Presidente, ai Consiglieri Comunali. Compatibilmente con gli adempimenti previsti dalla legge viene data la precedenza alle proposte del Sindaco. Vengono poi iscritte all'ordine del giorno le proposte del Presidente e quindi dei Consiglieri e degli Assessori secondo l'ordine di presentazione. 3. L'avviso di convocazione del Consiglio, con l'ordine del giorno, sarà notificato ai Consiglieri tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) da loro comunicato con apposita dichiarazione scritta ovvero assegnato dall'Amministrazione per tale ragione. La PEC eventualmente assegnata dovrà essere utilizzata per fini strettamente afferenti l'incarico ricoperto. In caso di materiale impossibilità di utilizzare gli strumenti di comunicazione telematica o su richiesta scritta e motivata del singolo Consigliere, l'avviso di convocazione potrà essere consegnato a mano tramite un messo comunale al domicilio eletto. 4. La consegna dell'avviso di convocazione si intende assolta con il recapito e la giacenza del documento nella casella di Posta Elettronica Certificata di ciascun Consigliere. Il corretto invio della convocazione risulterà dal messaggio della ricevuta di "accettazione" da parte del servizio di posta certificata utilizzato dall'Ente, mentre l'avvenuta consegna della convocazione (notifica) risulterà dai messaggi della ricevuta di "consegna" da parte del servizio di Posta Elettronica Certificata utilizzato

effettuato, l'obbligo di consegna dell'avviso di convocazione e rispettati i termini fissati dalla legge e dallo Statuto

da ciascun Consigliere. Il messaggio di convocazione inviato e le predette ricevute sono conservate digitalmente a corredo degli atti dell'adunanza consiliare; qualora l'avviso di convocazione sia effettuato con procedura di avvisi scritti, la dichiarazione di avvenuta consegna può avere forma di elenco-ricevuta, comprendente più destinatari, sul quale vengono apposte la data dell'avvenuta consegna e le firme dei riceventi nonché dell'incaricato della consegna.

5. Per domicilio del Consigliere si intende il luogo di residenza anagrafica nel Comune, se il Consigliere risiede nel Comune e non ha indicato altro domicilio, oppure il luogo, purché situato nel territorio comunale, indicato dal Consigliere con dichiarazione scritta depositata presso la Segreteria del Comune, entro dieci giorni dalla proclamazione dei risultati delle elezioni e dell'eventuale successivo cambio di residenza.
6. I Consiglieri che non risiedono nel Comune devono designare e **comunicare**, entro 10 giorni dalla proclamazione della loro elezione, un domiciliatario residente nel Comune ed un **indirizzo di posta elettronica**, indicando, con lettera indirizzata al Segretario, il nominativo e l'indirizzo della persona alla quale devono essere consegnati gli avvisi di convocazione ed ogni altro atto pertinente alla carica, esonerando l'Amministrazione, il Presidente e l'ufficio di segreteria da qualsiasi responsabilità nel caso in cui il domiciliatario non provveda a recapitargli tempestivamente tali documenti.
7. Fino a quando non sia stata effettuata la designazione di cui al precedente comma, l'avviso sarà affisso all'Albo Pretorio e copia sarà spedita per indirizzo e-mail del consigliere, senza bisogno di osservare altre particolari formalità. La spedizione deve avvenire entro il termine previsto per la consegna dell'avviso al domicilio. Con tale spedizione si considera osservato, ed effettuato, l'obbligo di consegna dell'avviso di convocazione e rispettati i termini fissati dalla legge e dallo Statuto.

TESTO VIGENTE	TESTO MODIFICATO
<p align="center"><u>Art. 39</u> <u>TERMINI DI CONSEGNA</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1.L'avviso di convocazione del Consiglio deve essere consegnato ai Consiglieri almeno 5 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza. 2. Nei termini di cui al precedente comma, è computato il giorno della consegna dell'avviso ma non quello dell'adunanza. 3.Per le adunanze convocate d'urgenza, l'avviso deve essere consegnato almeno 24 ore prima di quella stabilita per la riunione. 4.In caso di rinvio della seduta, dovrà essere data formale comunicazione agli assenti. 5. Nel caso che, dopo la consegna degli avvisi di convocazione, si debbono aggiungere all'ordine del giorno delle adunanze argomenti urgenti o sopravvenuti, occorre darne avviso scritto ai Consiglieri almeno 24 ore prima della riunione, comunicando l'oggetto degli argomenti aggiunti. 6. I motivi dell'urgenza delle convocazioni o dei provvedimenti aggiunti all'ordine del giorno debbono essere riscontrati dal Consiglio Comunale, il quale può stabilire, a maggioranza dei presenti, che la loro trattazione sia rinviata al giorno successivo od anche ad altro stabilito dal Consiglio stesso. L'avviso del rinvio viene comunicato come previsto dal precedente comma 4. 7.L'eventuale ritardata o irregolare consegna dell'avviso di convocazione è sanata quando il Consigliere interessato partecipa all'adunanza del Consiglio alla quale era stato invitato. 	<p align="center"><u>Art. 39</u> <u>TERMINI DI CONSEGNA</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1.L'avviso di convocazione del Consiglio deve essere consegnato ai Consiglieri almeno 5 giorni liberi prima di quello stabilito per l'adunanza convocata in ordinaria. L'avviso di convocazione del Consiglio deve essere consegnato ai Consiglieri almeno 3 giorni liberi prima di quello stabilito per l'adunanza convocata in straordinaria. 2. Nei termini di cui al precedente comma, è computato il giorno della consegna dell'avviso ma non quello dell'adunanza. 3.Per le adunanze convocate d'urgenza, l'avviso deve essere consegnato almeno 24 ore prima di quella stabilita per la riunione. 4.In caso di rinvio della seduta, dovrà essere data formale comunicazione agli assenti. 5. Nel caso che, dopo la consegna degli avvisi di convocazione, si debbono aggiungere all'ordine del giorno delle adunanze argomenti urgenti o sopravvenuti, occorre darne avviso scritto ai Consiglieri almeno 24 ore prima della riunione, comunicando l'oggetto degli argomenti aggiunti. 6. I motivi dell'urgenza delle convocazioni o dei provvedimenti aggiunti all'ordine del giorno debbono essere riscontrati dal Consiglio Comunale, il quale può stabilire, a maggioranza dei presenti, che la loro trattazione sia rinviata al giorno successivo od anche ad altro stabilito dal Consiglio stesso. L'avviso del rinvio viene comunicato come previsto dal precedente comma 4. 7.L'eventuale ritardata o irregolare consegna dell'avviso di convocazione è sanata quando il Consigliere interessato partecipa all'adunanza del Consiglio alla quale era stato invitato.

TESTO VIGENTE	TESTO MODIFICATO
<p align="center"><u>Art. 41</u> <u>DEPOSITO DEGLI ATTI</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le proposte e tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati presso la segreteria comunale, in ogni altro ufficio indicato nell'avviso di convocazione, nei 	<p align="center"><u>Art. 41</u> <u>DEPOSITO DEGLI ATTI</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le proposte e tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati presso la segreteria comunale, in ogni altro ufficio indicato nell'avviso di convocazione, nei

cinque giorni precedenti all'adunanza, computando i termini con le modalità previste dal presente regolamento. Le proposte e gli atti relativi alle adunanze convocate d'urgenza o ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno, sono depositati almeno 24 ore prima della riunione.

2. In pari tempo, cioè entro i cinque giorni antecedenti quello dell'adunanza, le proposte sono trasmesse al Presidente e al Vicepresidente del Consiglio, ai consiglieri comunali e al Sindaco, tramite e-mail all'indirizzo comunicato all'ufficio di segreteria. In caso di impossibilità oggettiva di utilizzo della posta elettronica dell'ente, copia delle proposte è trasmessa in forma cartacea al Presidente e al Vicepresidente del Consiglio, ai capigruppo consiliari e al Sindaco.
3. La consultazione può inoltre avvenire durante l'orario d'ufficio e, in casi particolari e per le convocazioni d'urgenza, il Presidente può chiedere che il Segretario o il Responsabile Area Amministrativa organizzi il servizio in modo da prolungare l'orario di consultazione.
4. Nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione del Consiglio se non sia stata iscritta all'ordine del giorno e se non è stata depositata, entro i termini di cui al precedente comma 1, nel testo completo dei pareri, corredata di tutti i documenti necessari per consentirne l'esame. I Consiglieri hanno diritto di consultare gli atti d'ufficio richiamati o citati nelle proposte di deliberazione e nei relativi allegati.
In pari tempo, cioè entro i cinque giorni antecedenti quello dell'adunanza, le proposte sono trasmessi ai Capigruppo consiliari, al Sindaco, al Presidente e al Vicepresidente del Consiglio in forma cartacea o tramite e-mail. Gli stessi sono inoltre inviati a tutti i consiglieri per posta elettronica all'indirizzo comunicato all'ufficio segreteria.
5. All'inizio dell'adunanza, le proposte ed i documenti devono essere depositati nella sala dell'adunanza e nel corso di essa ogni Consigliere può consultarli. Eventuali irregolarità formali o ritardi si intendono sanati se nessun Consigliere avanza formale contestazione.

cinque giorni liberi precedenti all'adunanza convocata in ordinaria e nei tre giorni liberi precedenti l'adunanza convocata in straordinaria, computando i termini con le modalità previste dal presente regolamento. Le proposte e gli atti relativi alle adunanze convocate d'urgenza o ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno, sono depositati almeno 24 ore prima della riunione.

2. In pari tempo, antecedenti quello dell'adunanza, le proposte sono trasmesse al Presidente e al Vicepresidente del Consiglio, ai consiglieri comunali e al Sindaco, tramite PEC all'indirizzo comunicato all'ufficio di segreteria. In caso di impossibilità oggettiva di utilizzo della posta elettronica certificata dell'ente, copia delle proposte è trasmessa in forma cartacea al Presidente e al Vicepresidente del Consiglio, ai capigruppo consiliari e al Sindaco.
3. La consultazione può inoltre avvenire durante l'orario d'ufficio e, in casi particolari e per le convocazioni d'urgenza, il Presidente può chiedere che il Segretario o il Responsabile Area Amministrativa organizzi il servizio in modo da prolungare l'orario di consultazione.
4. Nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione del Consiglio se non sia stata iscritta all'ordine del giorno e se non è stata depositata, entro i termini di cui al precedente comma 1, nel testo completo dei pareri, corredata di tutti i documenti necessari per consentirne l'esame. I Consiglieri hanno diritto di consultare gli atti d'ufficio richiamati o citati nelle proposte di deliberazione e nei relativi allegati.
5. All'inizio dell'adunanza, le proposte ed i documenti devono essere depositati nella sala dell'adunanza e nel corso di essa ogni Consigliere può consultarli. Eventuali irregolarità formali o ritardi si intendono sanati se nessun Consigliere avanza formale contestazione.

TESTO VIGENTE	TESTO MODIFICATO
<p style="text-align: center;"><u>Art.55</u> <u>ESITO DELLE VOTAZIONI</u></p> <p style="text-align: center;">-</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Salvo che per i provvedimenti espressamente previsti dalle leggi e dallo Statuto per i quali si richiede un "quorum" speciale di maggioranza di voti, ogni deliberazione del Consiglio Comunale si intende approvata quando abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei presenti, ossia un numero di voti a favore pari ad almeno la metà più uno dei presenti. 2. In caso di parità di voti la proposta non è approvata e la votazione esaurisce l'argomento posto all'ordine del giorno e pertanto preclude la rinnovazione del voto nella stessa seduta. 3. I componenti che dichiarano di astenersi dal votare si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti. 4. Salvo i casi particolari espressamente previsti dalla legge e dallo Statuto, una deliberazione non approvata non può, nella stessa adunanza, formare oggetto di ulteriore discussione e di votazione. Può essere riproposta al Consiglio anche nello stesso testo. 5. Nel verbale viene indicato esattamente il numero dei voti favorevoli e contrari alla proposta e quello degli astenuti. Nelle elezioni viene indicato il numero dei voti riportato da ciascun nominativo, compresi i non eletti. <p style="text-align: center;">-</p>	<p style="text-align: center;"><u>Art.55</u> <u>ESITO DELLE VOTAZIONI</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Salvo che per i provvedimenti espressamente previsti dalle leggi e dallo Statuto per i quali si richiede un "quorum" speciale di maggioranza di voti, ogni deliberazione del Consiglio Comunale si intende approvata quando abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei presenti, ossia un numero di voti a favore pari ad almeno la metà più uno dei presenti. 2. In caso di parità di voti la proposta non è approvata e la votazione esaurisce l'argomento posto all'ordine del giorno e pertanto preclude la rinnovazione del voto nella stessa seduta. 3. I componenti che dichiarano di astenersi dal votare si computano nel numero dei presenti. 4. Salvo i casi particolari espressamente previsti dalla legge e dallo Statuto, una deliberazione non approvata non può, nella stessa adunanza, formare oggetto di ulteriore discussione e di votazione. Può essere riproposta al Consiglio anche nello stesso testo. 5. Nel verbale viene indicato esattamente il numero dei voti favorevoli e contrari alla proposta e quello degli astenuti, indicando il nome dei consiglieri che si sono astenuti o hanno votato contro. Nelle elezioni viene indicato il numero dei voti riportato da ciascun nominativo, compresi i non eletti.

	NUOVO ARTICOLO
	<p style="text-align: center;"><u>Art. 56</u> <u>CRITERI E MODALITÀ PER LE</u> <u>NOMINE</u></p> <p>Il regolamento stabilisce in quali casi la presentazione di candidature, debba essere singola o su base di lista o su base di gruppo.</p> <p>Quando la legge o lo Statuto non prevedono maggioranze assolute o qualificate nelle nomine di persone, risultano eletti coloro che hanno raggiunto il maggior numero di voti, sino a coprire i posti previsti. In caso di parità di voti viene dichiarato eletto il candidato più anziano di età.</p>

	Qualora la legge o lo Statuto prevedano la rappresentanza delle minoranze e non prescrivano sistemi particolari di votazione e/o di quorum, se nella votazione non sia risultato eletto alcun rappresentante della minoranza, sono dichiarati eletti, in sostituzione dell'ultimo o degli ultimi eletti della maggioranza, i rappresentanti della minoranza che hanno ottenuto il maggior numero di voti, sino a coprire i posti previsti.
--	--

<i>TESTO VIGENTE</i>	<i>TESTO MODIFICATO</i>
<u>Art. 59</u> <u>Entrata in vigore</u> Il presente Regolamento si compone di n. 58 (cinquantotto) articoli progressivamente numerati dal n. 01 al n. 58, ed entra in vigore il decimoquinto successivo a quello della pubblicazione, ai sensi del capo II art. 10 delle disposizioni preliminari al Codice civile approvato con R.D. 16.03.1942, n. 262 e s.m.i.	<u>Art. 59</u> <u>ENTRATA IN VIGORE</u> Il presente Regolamento si compone di n. 59 (cinquantanove) articoli progressivamente numerati dal n. 01 al n. 59 , ed entra in vigore il decimoquinto successivo a quello della pubblicazione, ai sensi del capo II art. 10 delle disposizioni preliminari al Codice civile approvato con R.D. 16.03.1942, n. 262 e s.m.i.

2. Di demandare al Responsabile dell'Area Amministrativa – Servizio Affari Generali e Segreteria di procedere, a seguito delle predette modifiche e istituzione articoli, alla collazione del nuovo Regolamento comunale per il funzionamento del Consiglio Comunale.

AREA ECONOMICO – FINANZIARIA

(Parere di regolarità contabile)

Ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, per quanto concerne la regolarità contabile, si esprime parere favorevole.

LONGI, _____

LA RESPONSABILE DELL'AREA
ECONOMICO-FINANZIARIA
Rag. Rosa Maria Schillirò

ALLEGATO
ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 42 DEL 10.11.2017

DALLE ORE 18,00 ALLE ORE 18,35

Letto, approvato e sottoscritto

Il Consigliere Amministrativo

Micol Corrado

Il Presidente

Dr. Gaetano Russo

Il Segretario Comunale

Dr. Enrico Spallino

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale

ATTESTA

che la presente deliberazione sarà pubblicata all'Albo on-line del sito istituzionale dell'Ente, per 15 giorni consecutivi, a far data dal 14.11.2017 Longi, li 10.11.2017

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dr. Enrico Spallino

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

☐ La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ ai sensi dell'Art. 12 comma 1 Legge Regionale 3 dicembre 1991 n. 44, in quanto decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione all'Albo On-line del sito istituzionale dell'Ente.

Longi, _____ Il Segretario Comunale *Dr. Enrico Spallino* _____

☐ La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della Legge Regionale 3.12.1991, n. 44.

Longi, _____ Il Segretario Comunale: _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su conforme relazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è stata pubblicata per 15 giorni consecutivi all'Albo on-line del sito istituzionale dell'Ente, dal _____ al _____ e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Longi, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

(Dr. Enrico Spallino)